



“Gli ebrei pagano il prezzo in tutto il mondo”.

In un’analisi completa intitolata “Odio per gli ebrei, ovunque”, a seguito dell’attacco terroristico che ha causato la morte di 15 persone durante una celebrazione di Hanukkah a Sydney, la redattrice Christina Neuhaus analizza l’antisemitismo sempre più aperto e aggressivo nella nostra società sulla Neue Zürcher Zeitung. Quando l’antisemitismo costa vite umane, c’è grande orrore ovunque. Allo stesso tempo, l’odio verso gli ebrei è ampiamente tollerato.

A Sydney, una festa di Hanukkah inizia sulla spiaggia e finisce in un bagno di sangue. Quindici morti, una quarantina di feriti, colpi di arma da fuoco prima ancora di accendere la prima candela. Gli autori: padre e figlio, apparentemente con un movente islamista, “in nome dell’IS”. Quasi contemporaneamente, secondo Neuhaus, ma con un’escalation completamente diversa, in Svizzera si sta svolgendo una guerra culturale in confezione rosa glitterata: Nemo sta restituendo il trofeo dell’ESC. Per protestare contro la partecipazione di Israele al prossimo Eurovision Song Contest. Nel suo articolo, la redattrice della NZZ cita anche un terzo elemento: un francese di origini nordafricane avrebbe pianificato un attentato al CES di Basilea, prendendo di mira in particolare gli ebrei. È stato arrestato e successivamente deportato in Francia, dove è stato rilasciato.

Neuhaus sottolinea che queste tre storie non possono essere equiparate: “Uccidere delle persone è un reato capitale, restituire un trofeo un anno e mezzo dopo una vittoria è un po’ da codardi, nella migliore delle ipotesi. Ma nel profondo del sedimento della storia, c’è un filo che collega gli eventi: L’antisemitismo”. Non come un fenomeno marginale, non come una reliquia, ma come qualcosa che sta risorgendo, vestendosi di nuovo e apparendo spaventosamente normale. E cita la scrittrice Charels Lewinsky, che ha dichiarato alla NZZ: “L’antisemitismo antisionista e anticolonialista è oggi dilagante. Ma alla fine si tratta spesso dello stesso vecchio odio verso gli ebrei. Ed è di nuovo socialmente accettabile, o meglio, dimostrabile”.

Dall’inizio della guerra di Gaza, scrive Christina Neuhaus, l’antisemitismo è presente ovunque. I classici radicali di destra sono stati rafforzati dall’odio verso gli ebrei degli ambienti islamisti e da una cultura di protesta radicalizzata di sinistra che crede di essere moralmente giusta. Il socialdemocratico che accusa Israele di aver commesso un Olocausto a Gaza e il quasi-stellato che restituisce il suo trofeo sono convinti di essere dalla parte giusta della storia, afferma la Neuhaus, concludendo la sua analisi con le parole: “Gli ebrei di tutto il mondo ne stanno pagando il prezzo”.

All’articolo della Neue Zürcher Zeitung: [Neue Zürcher Zeitung - E-Paper](#)